

# DISCHI

## TRE COMPOSIZIONI RITMO-SINFONICHE

Affermato autore di canzoni, Francesco Saverio Mangieri non tralascia di accostarsi ogni tanto a un tipo di musica più seria, più impegnativa, un tipo di musica che soddisfi in pieno il suo gusto di compositore moderno seppur non dimentico della grande lezione dei maestri del passato. Egli sarebbe insomma un epigono del ritmo-sinfonico, di quella corrente musicale cioè che ha in George Gershwin il suo profeta e in Richard Adkinsel il depositario del verbo.

Mangieri non deve comunque nulla a nessuno. Dotato di una solida base culturale, vasta preparazione tecnica e di una fresca vena inventiva, le sue composizioni ricordano semmai il caldo lirismo tchaikovskiano. Così la Rapsodia in la maggiore presentata per la prima volta la scorsa estate al Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica svoltosi a Cava de' Tirreni. Un pezzo che, sotto il titolo *Piccasso Rapsody*, compare ora in un EP appena immesso sul mercato. La prima parte del lavoro assomiglia tremendamente alla sigla radiofonica del Concilio Ecumenico Vaticano II, opera peraltro dello stesso Mangieri. Maestosa eppur delicata, suggestiva eppur ieratica, sta in netta antitesi con la seconda, una danza di timbro un po' paganeggiante ritmata dall'ossessivo suono dei timpani. Nel finale della rapsodia viene invece ripreso il bellissimo motivo dell'inizio.

Sul retro ancora due composizioni del musicista partenopeo, più elementari forse, ma non per questo meno piacevoli. Una Romanza per archi portata avanti a tempo di valzer, e *Siderys*, un brano di elegantissima struttura e compiaciuta sinuosità.

Guido P